

la rete



Cesano Maderno - **Informatore Unità Pastorale SS. Trinità**

La distanza fra le due sponde del rigagnolo non era certamente insormontabile. Anche senza avere l'energia di quanti si vantano di "saltare i fossi per la lunga" (o almeno di avere avuto un tempo questa energia) quel rigagnolo era superabile con un semplice passo. Eppure è stato istintivo per i ragazzi immedesimarsi genieri e costruire un ponte di fortuna, ma sufficientemente solido, che permettesse anche ai più piccoli di varcare quel pericolosissimo rigagnolo. Per creare collegamento fra sponde diverse oltre alla fantasia hanno dovuto entrare in azione le mani.

Un gesto istintivo (alla fine era un divertimento) che però ci porta a guardarci attorno e scoprire che le mani per annullare le distanze le usiamo tutti i giorni (e le usano i nostri ragazzi), ma senza bisogno di tenere in mano un tronco: basta tenere in mano uno smartphone. Questo strumento di potenzialità incredibili, dove basta un semplice tocco per entrare in collegamento con tutto il mondo, sia per comunicare che per ascoltare o per farci portare spinti dalla curiosità in storie e vicende che possono segnare pesantemente la nostra vita.

È un dato di fatto che i nostri ragazzi da un lato non possono più permettersi di fare dieci metri da soli in paese (mentre "ai nostri tempi" potevamo permetterci tutte le scorribande senza che la mamma potesse tracciarci dal cellulare e arrivando comunque puntuali per l'ora di cena), dall'altro lato attraverso questo strumento hanno accesso al mondo.

la parola del parroco



Like e mani

a cura di Don Romeo

I nostri ragazzi sono nati in un mondo così. Per loro è normale che sia così. Vengono chiamati i "nativi digitali". Però queste considerazioni, se vogliamo essere onesti, dobbiamo farle anche noi adulti che "digitali" lo siamo diventati (non neghiamo, facciamo a gara a chi è stato capace di diventarlo di più).

Anche per noi il "cambio d'uso" delle mani (dal prendere il tronco al cliccare un like) è diventato realtà.

Anche per noi questo "cambio d'uso" sta comportando un modo nuovo di rapportarci con gli altri, di vivere le nostre emozioni, di prenderci le nostre responsabilità.

Un tempo, un grande filosofo di nome Cartesio era uscito con questa espressione: "Cogito ergo sum" ("penso quindi esisto"). Oggi quello che ci fa sentire che esistiamo (o che ci fa sentire quasi onnipotenti, o che ci fa sentire in pace con la nostra coscienza) è che abbiamo messo un like o che abbiamo ricevuto tanti like.

Prima dell'avvento di internet il potere della comunicazione di massa (ossia il potere di fare arrivare a tutti e in tutto il mondo determinate notizie anziché delle altre) era affare di chi gestiva televisioni, radio, giornali. A tutti gli altri rimaneva soltanto il potere >>>

> In questo numero!

Pasqua 2018	4
Festa di S. Maria	7
Verso il 50° della Sacra	9
Spazio gioco bambini	12
Foto Prime Comunioni	16
Donatrici di sangue	20
Oratorio estivo iscrizioni	22
Scuole parrocchiali	25
Scuola: Sinodo dalle genti	28
Proposta indecente?	30

(per alcuni aspetti rassicurante) di aprire o chiudere questa comunicazione. Con l'avvento del WEB tutti possiamo partecipare a scrivere notizie che tutti possono vedere e crediamo di potere avere accesso a tutte le informazioni, non solo a quelle che "chi gestisce" vuole farci passare. In parte è vero, però anche su questo evitiamo di essere ingenui (c'è sempre chi manipola e ci manipola più di noi).

Ma c'è anche un altro aspetto da considerare. A questo scopo vorrei condividere con voi alcune riflessioni offerte da prof. Rivoltella, direttore CREMIT, in un convegno organizzato dalla diocesi: "Il social avvicina alla conoscenza dei problemi e delle cose che succedono a qualsiasi persona nel mondo. Abbiamo una prossimità emotiva per quello che succede anche in paesi lontanissimi. La scena di sofferenza degli altri è istantanea. Questo avvicinamento nello spazio non coincide però anche con lo spazio di incidenza. Vedo tutto, ma posso intervenire? No, perché lo spazio osservativo è immediato,

ma i mondi della sofferenza reale continuano ad essere molto lontani. Se lo spazio di incidenza è lontano e non posso intervenire, mi convinco che la mia partecipazione è un like o un commento. Viviamo in un mondo in cui facciamo cose con parole e ci convinciamo che dire sia già fare. Il problema è che il fare è là fuori e le periferie rimangono periferie, anche se ci indigniamo sui social...

In termini educativi, pensando ai giovani di oggi: se la generazione "Z" (chi è nato dal 1997 al 2010) si convince che partecipare sia dire, esternare, esprimere la propria solidarietà e basta... c'è un problema di inibizione all'agire che potrebbe essere il problema del futuro. Cos'è la carità digitale oggi? È solo commuoversi e sottoscrivere?"

Ci auguriamo che siano proprio i ragazzi a farci sentire che c'è un altro modo di agire e condividere.

P.S.: la foto in copertina è stata scattata il 25 aprile in occasione della bicicletтата ai fontanili di Carugo.

la rete

ANTEPRIMA FOTO

13

15

> Scriveteci!

Il prossimo numero uscirà il **16.06.2018**.

Inviare le vostre foto o i vostri articoli entro il 06.06.2018

(per favore, non scrivete più di 3.000 battute, pari a circa 35 righe).

Scriveteci a:
larete.redazione@gmail.com

8

19

TRE CONSIGLI

Suggeriti da Mons. Davide Milani, Comunicazione Diocesi Milano

FAKE NEWS. Per approfondire il tema delle fake news e della buona comunicazione a partire dal messaggio di papa Francesco, le diocesi di Milano e Como hanno organizzato una sera di riflessione e dialogo che si terrà **giovedì 24 maggio alle ore 21** presso il Cinema Astra di Como (Viale Giulio Cesare, 3). Sono invitati tutti i fedeli interessati delle due diocesi. La partecipazione è gratuita, ma bisogna registrarsi per avere il pass d'ingresso. Per iscriversi mandare una mail a larete.redazione@gmail.com. Il tema è trasversale e interroga tutti, perché tutti possiamo venire a contatto con notizie false, distorte, mal raccontate.

L'APP UFFICIALE COL BREVIARIO. Permette di fruire del breviario in rito ambrosiano (e romano) sul proprio smartphone o tablet. L'app è gratis, la trovate nello store dei vostri dispositivi col nome **"Liturgia delle Ore"**.

PROVA AVVENIRE CON MILANO SETTE GRATIS PER TRE MESI
È possibile usufruire di una prova gratuita di tre mesi del quotidiano "Avvenire" in formato digitale (sul tuo pc, tablet, smartphone). "Avvenire" è uno strumento di informazione molto prezioso in Diocesi, poiché si arricchisce ogni domenica con "Milano Sette", il settimanale che accompagna la vita della Chiesa ambrosiana e illustra il magistero del nuovo Arcivescovo, mons. Mario Delpini. Per aderire alla prova è sufficiente inviare una e-mail col tuo nome e cognome a: milano7@avvenire.it. Riceverai il codice per ottenere l'accesso gratuito.



MOSTRA CHIESA DALLE GENTI
c/o il Centro Pastorale Ambrosiano di Seveso

Apertura mostra dal 5 al 20 maggio
sabato e domenica
dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

da martedì a venerdì dalle 15 alle 19

possibilità di prenotare visite guidate tutti i giorni telefonando al 339-2918537

Domenica 6 maggio ore 11.45 presso il Centro Pastorale Ambrosiano (ex seminario) di Seveso verrà inaugurata la mostra "CHIESA DALLE GENTI – I cristiani di ogni provenienza, ricchezza per la Chiesa". La mostra vuole essere un contributo per approfondire i cambiamenti avvenuti in questi decenni nelle nostre comunità per la presenza di cristiani provenienti da altri Paesi, di lingue e culture diverse, che però abitano la stessa comunità. Questo fatto ci chiede di recuperare il carattere universale della Chiesa per poter leggere il presente alla luce del disegno del Signore, ma anche per chiedere a questi nuovi cristiani di offrire il loro contributo per dare volto alla Chiesa che nasce dalle genti per la potenza dello Spirito Santo. Nella serata del 20 maggio ore 21, in occasione della chiusura della mostra "Chiesa dalle genti", interventi e testimonianze. Sarà presente mons. Luca Bressan, Presidente della Commissione per il Sinodo Minore.

Unità Pastorale SS. Trinità

Binzago - S. Eurosia - Sacra Famiglia

DIACONIA

don Romeo Cazzaniga parroco
P.zza don Borghi 5
cell. 339.4806169
mail: romeocazzaniga@gmail.com

don Sergio Massironi
Via Valmalenco 1
cell. 338.1634780
mail: donsergio2002@gmail.com

don Claudio Perfetti
via Manzoni 23
cell. 349.8455677 - casa 0362 1780331
mail: perfetti.donclaudio@libero.it

Katia Berghella - Ausiliaria diocesana
via S. Eurosia 1
cell. 347.4955184
katia.berghella@gmail.com

PARROCCHIE

B.V. IMMACOLATA - BINZAGO
P.zza don A. Borghi 5
tel. 0362.541594
mail: binzago@chiesadimilano.it

S. EUROSIA
Via S.Eurosia 1
tel. 0362.503431
mail: cascinagaeta@chiesadimilano.it

SACRA FAMIGLIA
P.zza don Masetti 5
tel. 0362.549441
mail: parrsacrafamiglia@gmail.com

SCUOLE PARROCCHIALI

Scuola Primaria M. Ausiliatrice
Via Immacolata 2
tel. 0362.501809
mail: ausiliatrice@binzago.it

Scuola dell'Infanzia Sant'Anna
Via Immacolata 2 / Via Campania 19
tel. 0362.502902
mail: santanna@binzago.it

Scuola dell'Infanzia S. Eurosia
Via S. Luigi 1
tel. 0362.501315
mail: materna.eurosia@tiscali.it

Periodico di informazione delle Parrocchie di Cesano Maderno
B.V. Immacolata - Sant'Eurosia - Sacra Famiglia
Registrato presso il Tribunale di Monza al N. 22/2012 del 10/12/2012.
mail: larete.redazione@gmail.com

Editore
Parrocchia B.V. Immacolata
P.zza don Antonio Borghi 5
20811 Cesano Maderno (MB)
Parroco don Romeo Cazzaniga

Direttrice Responsabile
Silvia Zardoni

Redazione
don Romeo Cazzaniga, Chiara Nicolodi, Chiara Scotton, Donatella De Bonis, Elisabetta Longoni, Lara Borgonovo, Laura Tagliabue, Letizia Motta, Loretta Borgonovo, Luca Perego, Maria Grazia Marella, Marta Fantoni, Misia Di Gregorio, Stefano De Iaco, Vanda Ferla.

Stampa
Tipografia Camisasca Snc - 20813 Bovisio Masciago (MB)



Le Palme alla Sacra



Le Palme a Binzago



Le Palme alla Sacra

PASQUA 2018



Giovedì santo alla Sacra



Via Crucis alla Sacra



Giovedì santo alla Sacra



Venerdì santo a S. Eurosia



Venerdì santo a S. Eurosia

Nelle due foto qui sotto, la somministrazione dei Sacramenti (Battesimo, Cresima e Comunione) per Nicola a S. Eurosia e per Chen a Binzago. È sempre un momento di forte commozione assistere ad una cerimonia in cui degli adulti entrano a far parte della comunità cristiana dopo un periodo di catecumenato.



Sabato santo a S. Eurosia



Sabato santo a Binzago

Sabato santo a Binzago



UNA GRANDE SQUADRA!

*L'importanza di chierichetti motivati e preparati a fare un buon servizio
a cura del cerimoniere Marco Pagani*

In questo triduo pasquale i chierichetti di Binzago - con le prove e i servizi liturgici - e le loro famiglie, che li hanno sempre accompagnati, sono stati davvero molto impegnati: a tutti loro va il mio personale e gigantesco **GRAZIE!**

È stato un triduo che dal punto di vista "tecnico" è andato veramente bene poiché i ragazzi hanno svolto egregiamente il loro servizio con **concentrazione, attenzione e umiltà.**

Ringrazio in modo speciale anche gli altri cerimonieri che hanno collaborato con me durante il triduo, il cui supporto è stato molto prezioso. Siamo una squadra, questa è la nostra forza, siamo tutti uniti e ci aiutiamo a vicenda per fare al meglio il nostro servizio affinché i fedeli possano pregare bene durante le celebrazioni liturgiche a cui partecipano. Per arrivare a questo risultato serve però tanto impegno e,



soprattutto, molta concentrazione; sembra facile ma in realtà non lo è affatto.

Brava squadra! Sono orgoglioso di voi! Prendo in prestito il motto di Capitan Ventosa di Striscia la Notizia per dirvi "VI STIMO E VI INCORAGGIO!"

Vi voglio un mondo di bene!

FACCIAMO SQUADRA?

Ciao a tutti,

come ogni anno in questo periodo ci ritroviamo per organizzare la festa di Binzago. Ci siamo incontrati il mese scorso, più che altro per darci una contata, e... siamo rimasti davvero in pochi!

Alla luce di questo fatto, a nome del Comitato organizzativo, invito chiunque abbia voglia di dare una mano **martedì 8 maggio alle 21 al bar dell'oratorio di Binzago**, dove si terrà la prossima riunione.

Siamo alla sesta edizione da quando siamo riusciti a riaccendere il fuoco della "voglia di fare festa insieme", che si era spento negli anni precedenti, ma ora siamo davvero in difficoltà.

Contiamo su di voi, su ciascuno di voi!

Ci vediamo l'8 maggio.

Grazie, a nome di tutte le poche persone rimaste.

Ruggero Borgonovo

FESTA SANTUARIO SANTA MARIA DELLE GRAZIE

Sabato 19 maggio ore 20.30 **S. Rosario**
ore 21.00 **Concerto**

Domenica 20 maggio ore 20.30 **S. Rosario**
Pentecoste

Lunedì 21 maggio

ore 8.30 **S. Messa**
dalle 9.00 alle 11.00 **Confessioni**

ore 15.30 **S. Messa con i malati**
ore 17.00 - 17.30 **Benedizione delle mamme
con i bambini**
(presentandosi ai piedi dell'altare
alla spicciolata per una breve
venerazione personale)

ore 20.30 **Vesperi** nella chiesa della Sacra
Famiglia e **Processione**
verso il Santuario con l'effigie della
Madonna percorrendo le vie Pie
monte, Cesare Battisti, Donatello,
Scarlatti, Santuario.

Il Corpo Musicale Giuseppe Verdi – Binzago vi invita

SABATO 19 MAGGIO 2018 ORE 21.00

CONCERTO DI SANTA MARIA

In occasione della Festa di Santa Maria delle Grazie alla Frasca
Diretto dal Maestro Andrea Bianchin

In caso di maltempo, il concerto avrà luogo domenica 20 maggio 2018.
La cittadinanza è invitata. Ingresso libero



giovedì 31 maggio SOLENNITÀ CORPUS DOMINI



PROCESSIONE EUCARISTICA CITTADINA

h 20.30 **S. Messa** chiesa S. Stefano
Processione Eucaristica con conclusione sul sagrato della chiesa parrocchiale di Binzago

22 APRILE, IN CAMMINO PER VOCAZIONE

Pomeriggio per far testimoniare i giovani sui giovani e le scelte di vita

di Tiziana Zardoni

Al Parco Gays, proprio sotto la Freccia Tricolore, una giovanissima coppia sposata lo scorso settembre, una suora di 38 anni con già 15 anni di professione ed un giovane laico insegnante di religione hanno risposto ad alcune domande riguardanti il rapporto con Dio nelle loro scelte e nella loro vita quotidiana.

Si penserebbe che a queste domande ogni credente debba dare automaticamente la stessa risposta ma è risultato evidente che non è affatto così, ognuno di loro ha raccontato un modo differente di vedere la presenza di Dio nella propria vita e nella propria storia passata e anche modi diversi di sentirsi accompagnati dal Signore nel proprio futuro.

Proprio queste diversità hanno instaurato un dialogo

a posteriori tra alcuni di noi, una riflessione seria su quanto abbiamo vissuto in prima persona e sulle difficoltà di dare una spiegazione alle domande che riceviamo dai nostri figli riguardo alla libertà, alla vocazione, alla scelta, al disegno di Dio.

Parole che sembrano ormai fuori moda ma che sono parte integrante della nuova Esortazione Apostolica di Papa Francesco "Gaudete et exsultate".

Penso che il risultato di queste sollecitazioni sia fare ciò che abbiamo fatto insieme domenica: metterci in cammino per andare in Chiesa a pregare; i dubbi e le riflessioni dopo queste provocazioni meriterebbero il coraggio di mettersi in cammino insieme per una meditazione seria e condivisa.



RACCOLTA DIOCESANA INDUMENTI USATI

**SABATO 12 MAGGIO entro le 11
in oratorio a Binzago**

(i sacchi gialli e blu si possono ritirare in chiesa)

La raccolta diocesana degli indumenti usati è da sempre svolta in collaborazione con la Pastorale Giovanile per sollecitare ed educare i giovani al servizio; offrire un'occasione di collaborazione tra Caritas e Pastorale Giovanile, non solo a livello diocesano ma soprattutto sul territorio, onde favorire una conoscenza reciproca; promuovere una riflessione sul tema del servizio caritativo, richiamando l'attenzione su argomenti in genere poco dibattuti; mobilitare giovani e adulti in un gesto di servizio.

L'invito a non gettare i vestiti usati ha una valenza educativa. Gli indumenti usati non sono solo un rifiuto da smaltire, una fonte di inquinamento o un



inutile ingombro per gli armadi: essi possono essere recuperati e diventare una vera e propria risorsa economica.

50 ANNI DELLA "SACRA FAMIGLIA"

Una storia che non ha fine, una storia infinita... siamo solo all'inizio!

di Mimmo Esposito

Il 2018 segna una ricorrenza, una tappa importantissima per la vita della nostra Parrocchia: per la "Sacra" sono 50 anni esatti dalla fondazione, e tutta l'Unità pastorale partecipa con gioia a questo grande evento!

50 anni fa, il 13 luglio del 1968, fu firmato da S.E. il Cardinal Giovanni Colombo il decreto di erezione della Parrocchia Sacra Famiglia, che veniva così "stralciata" dalla Parrocchia B.V. Immacolata di Binzago; nel settembre dello stesso anno fece l'ingresso il suo primo parroco don Angelo Masetti (parroco dal 1968 al 1988).

Tante cose sono accadute in questi 50 anni, tanti momenti, tanti volti sono passati ed hanno segnato la storia della nostra Comunità. La parrocchia è stata per mezzo secolo il cuore pulsante del quartiere... Si dice che molti dei primi giovani che la frequentavano, si siano fidanzati in oratorio... l'entusiasmo ed il coinvolgimento nella nuova realtà era davvero grande.

Si può dire che la Sacra sia un quartiere giovane, tanto è vero che le prime abitazioni risalgono al 1941. I primi insediamenti furono le case-premio dei veterani della Snia Viscosa (le villette dell'attuale via Molise) a cui seguirono i due edifici di case Fanfani nel 1950 e 1952. A poco a poco, dove c'erano distese di campi, si è formato un intero quartiere... D'altronde anche Adriano Celentano lo cantava nella celebre canzone "il ragazzo della Via Gluck": *"là dove c'era l'erba ora c'è una città"* e in effetti è stato così: l'hinterland milanese negli anni '50 - '60 e nei decenni successivi ha visto un incremento di urbanizzazione e la riduzione



Al gioco dei tappi. Li riconoscete?

Noi abbiamo riconosciuto Leonardo Guanzioli, sulla destra. Voi riconoscete la famiglia che sta giocando ai tappi e i bambini in attesa?

delle aree verdi, anche per le necessità che sorgevano dai notevoli flussi migratori provenienti dal sud d'Italia e dalle regioni del nord-est alla ricerca di lavoro... *Li dove non c'era niente, c'erano solo campi, ora c'è tutto, c'è una città...*

La parrocchia è nata dall'anelito degli abitanti della zona, seguiti e supportati dai parroci di Binzago, don Antonio Borghi prima e don Franco Donzelli poi, e da don Dante Crippa, che ha guidato la comunità della Sacra Famiglia fino all'arrivo del primo parroco. Si sentiva l'esigenza di realizzare una parrocchia, creare una comunità a partire da un agglomerato di persone provenienti da regioni ed esperienze diverse, per formare una "famiglia di famiglie": la Sacra Famiglia!

Nel frattempo, prima che venisse costruita la nuova chiesa, i fedeli si radunavano nella "chiesetta di legno", un prefabbricato localizzato in Via Umbria che è rimasto nel cuore e nella mente di molti.

La gentile sig.ra Galletti, una delle primissime ed attivissime parrocchiane (il suocero, il sig. Galletti, era stato sacrista nella chiesetta di legno) mi ha raccontato che la rinomata festa cominciò con un'improvvisata pesca di beneficenza nella "sacrestia" della chiesetta. Fu un vero successo, furono raccolte 62.000 lire e con quella somma in una busta, lei andò di persona a Milano per commissionare la realizzazione di una statua della Madonna (l'amata e bella Madonnina che c'è all'ingresso nella navata di destra, vicino al banco dei giornali). Alla domanda dell'artista: "Come vuole questa Madonna?" la giovane signora Galletti mostrandogli il contenuto della busta, rispose: "Non lo so, i soldi che abbiamo da spendere sono questi che abbiamo raccolto: mi lasci 500 lire per tornare a casa in treno e poi faccia lei."

Inoltre la sig.ra Galletti, alle mie domande e curiosità su come nacque la rinomata gastronomia, mi ha raccontato che inizialmente si cucì-

navano poche cose, e le salamelle, che attualmente vengono cotte sulla piastra, allora venivano bollite in un grosso pentolone. Anche se questo è un piccolo particolare, ci può indicare come si siano evolute in tutti questi anni la nostra festa e la nostra realtà parrocchiale, fino a diventare quello che è oggi grazie al contributo di tanti, all'enorme ed indefesso lavoro volontario di molti, soprattutto dei primi parrocchiani che erano mossi da grande entusiasmo ed amore per la nascente parrocchia e per lo sviluppo dell'oratorio e del nostro quartiere... Un grande contributo è stato dato anche dai parroci che sono succeduti a don Angelo: Don Eligio Ciapparella (parroco dal 1988 al 2002), don Antonio Bertolaso (parroco dal 2002 al 2010) ed ora don Romeo Cazzaniga (parroco dal 2010).

Queste sono solo alcune cose da dire ma ce ne sarebbero moltissime altre: 50 anni sono solamente l'inizio: tanto è stato fatto, ma la consapevolezza del passato e del bene compiuto (che ci raggiunge nel presente!) non deve farci guardare indietro con rimpianto e nostalgia, bensì deve essere uno slancio per guardare al futuro, per proseguire un cammino che ci riserverà ancora meravigliose sorprese... Ciò che conta è fare memoria del bene che c'è stato, guardando ai segni dei tempi, alle sfide che ancora ci attendono, ritrovando l'entusiasmo e riscoprendo l'essenza e l'ardore degli inizi, quando tutto è cominciato... Anch'io mi sento parte di questa grande storia "sacra" e ne sono felice...

Auguri per i tuoi primi 50 anni, "Sacra"... sei sempre bella e sempre giovane... Avanti tutta!



PELLEGRINAGGI MARIANI

Iscrizioni

Binzago: Piera cell. 338.8634998

Sacra: Flora cell. 345.1505680

S. Eurosia: Antonella cell. 339.3893027



GIOVEDÌ 10 MAGGIO

OGGIONO E ANNONE

partenza h 13.15
dalla Sacra Famiglia;
a seguire Binzago e
S. Eurosia

quota € 15



VENERDÌ 18 MAGGIO serale

MONZA

Santuario Madonna delle Grazie

partenza ore 20.15 dalla Sacra;
a seguire Binzago e S. Eurosia
quota € 8 (*i bambini non pagano*)



MARTEDÌ 22 MAGGIO

CORBETTA B.V. dei Miracoli

partenza ore 13.15
dalla Sacra Famiglia;
a seguire Binzago e
S. Eurosia

quota € 15



LUNEDÌ 28 MAGGIO

CUASSO AL MONTE (Va) Sacello B.V. Caravaggio

partenza ore 13.00
dalla Sacra Famiglia;
a seguire Binzago e
S. Eurosia

quota € 15

SEMPREVERDI ALLA MADONNA DELLA BOZZOLA

Le cronache narrano che nel 1465 una giovane ragazza di nome Maria - rimasta sordomuta a seguito dello sterminio della sua famiglia in uno dei tanti conflitti tra diversi ducati che periodicamente avvenivano - per ripararsi da un improvviso temporale, mentre accudiva al bestiame, si rannicchiò sotto una edicola raffigurante un'immagine di Maria, e mentre era lì le apparve la Madonna sopra un biancospino (in dialetto "buslà", donde deriva il nome "Bozzola") che la invitava ad andare in paese a Garlasco per dire che lì costruissero un santuario a protezione di tutta la Lomellina.

La gente di Garlasco subito credette a Maria Benedetta (anche perchè la sentirono di nuovo parlare) e sul luogo dell'apparizione è sorto e si è ampliato lungo i secoli un bellissimo santuario che di fatto è diventato un riferimento importante per la vita di fede di intere generazioni.



Se la Madonna è apparsa a Maria Benedetta durante un temporale, la pioggia che ci ha accolto a Garlasco e ci ha spinto a cercare subito riparo in chiesa, ci ha proprio messo in sintonia con quanto è avvenuto proprio qui tanti anni fa!



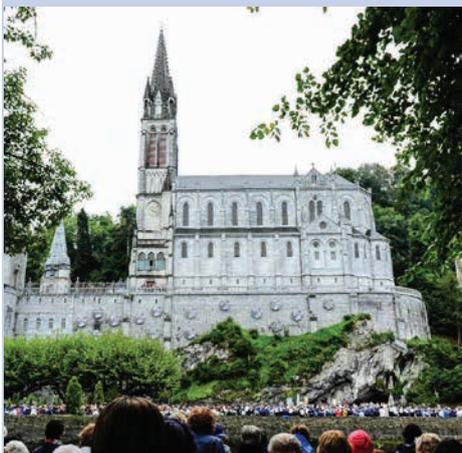
I pellegrini mentre ascoltano dal Rettore P. Vittorio la storia dell'apparizione e del santuario.

È seguita la preghiera del S. Rosario per la Chiesa, le nostre comunità, il mondo e per le intenzioni che ciascuno porta nel cuore.

Come da tradizione il pomeriggio si è concluso con una merenda di convivialità.

14-16 settembre

Pellegrinaggio diocesano a Lourdes con l'Arcivescovo



Ricorderà i 160 anni delle apparizioni mariane, il 60° del pellegrinaggio voluto dal cardinale Montini per la Missione di Milano, il Sinodo diocesano minore e il primo anniversario dell'ingresso in diocesi di Delpini.

Per partecipare

L'agenzia Duomo Viaggi propone più di una modalità di partecipazione al pellegrinaggio. C'è l'opzione del viaggio col bus e quella con il volo aereo. Diversificati i giorni di partenza e di arrivo. Informazioni, prezzi e date si possono trovare direttamente al seguente indirizzo: <https://www.duomoviaggi.it/categoria-prodotto/pellegrinaggi-mariani/>

SPAZIO GIOCO SETTIMANALE, 0-3 ANNI

Le prime impressioni

di Cristina Pozza

Il 19 aprile abbiamo inaugurato lo spazio giochi 0-3 e ci siamo piacevolmente stupite del gran numero di bambini arrivati.

Questo ci dà ragione del fatto che gli adulti di riferimento di questi bambini riconoscono il bisogno di socialità e di esperienza di comunità per i loro piccoli e il bisogno degli adulti di uscire dalle proprie case e di trovare anche loro qualcuno con cui condividere la meravigliosa esperienza di aiutare un bambino a crescere.

Le risate e la gioia dei bambini, dei loro nonni e genitori ci hanno ripagato del gran lavoro fatto. Un lavoro tutto di squadra che, ad essere sinceri, forse non ci aspettavamo.

Nel mio grande desiderio di accogliere questi bambini e i loro "grandi" mi sono sentita accolta anch'io da tutti coloro che si sono prodigati per aiutarci, chi fornendo materiale, chi accogliendoci a braccia aperte nel "loro" oratorio e aiutandoci a montare tutto ogni volta, chi oggi vedendoci ha detto: «La prossima volta se volete vi aiuto anche io!!». Insomma oggi esperienza di comunità è stata proprio fatta!

Ognuno guardava al bambino che in quel momento gli correva davanti e gli offriva una tazzina di caffè (rigorosamente immaginario) come al suo.

I più piccolini sono girati nelle mani di tutti che magari avendoli un po' più grandi volevano riassaporare la tenerezza infinita che si prova ad avere tra le braccia uno scricciolo di pochi mesi.

A me e a Claudia (che ha fatto il grosso del lavoro e che è arrivata sempre organizzatissima con la merenda per tutti) si è unita anche Laura, un'amica che ha deciso di buttarsi in quest'avventura insieme a noi.

C'è spazio per tutti ognuno può portare qualcosa. Vi aspettiamo!



LO SPAZIO GIOCO

COS'E':
E' un luogo di gioco e incontro in cui i bambini possono sperimentare la prima comunità allargata.
E' anche un'occasione per gli adulti per condividere esperienze, paure e domande con altri genitori o nonni.
Dal 19 aprile 2018
VI ASPETTIAMO!

PER CHI:
bambini 0-36 mesi accompagnati da mamme, nonni o tate.

QUANDO:
giovedì mattina dalle 9.30 alle 12.00

DOVE:
Salone dell'Oratorio Sacra Famiglia
p.zza don Angelo Masetti
Cesano Maderno



I primi scatti dello spazio gioco

Tra bambini che si divertono, genitori o nonni che li accompagnano, un grande grazie va anche ad Agnese e Flora della Sacra Famiglia (qui sotto) che il 26 aprile hanno anche cucinato per tutti.



SPAZIO GIOCO MENSILE, 0-6 ANNI

Le inventano proprio tutte per fare delle attività "evangelizzanti". Bravissimi!

Domenica 25 marzo si è tenuto il terzo e penultimo appuntamento per i bambini da 0 a 6 anni sul tema del Padre Nostro. In particolare con la cuoca del Padre Nostro, Caterina, i bimbi hanno impastato il pane quotidiano, arricchendolo con semi di bontà, chicchi di condivisione e tanti altri ingredienti che li hanno portati a riflettere su ciò che Dio ci dona ogni giorno e per il quale non dobbiamo mai scordarci di essere grati. È stato un modo interessante di pregare insieme in vista della Pasqua e provare a dire "grazie Gesù per averci Donato te stesso come pane di vita". Vi aspettiamo per vivere insieme l'ultimo incontro incentrato sulla misericordia!

A domenica 6 maggio!



In fila per la "comunione"!
Dopo aver impastato e cotto il pane con la cuoca del "Padre Nostro" (Caterina, ndr), i bambini si sono messi in fila per ricevere come i grandi la "comunione".



i Retino

a cura di Loretta

Cari bambini, oggi vi voglio presentare una nuova amica: la piccola Risolina! Questa bimba non si chiama così perché ride sempre, ma perché ha una capigliatura un po' strana, diversa da tutte le capigliature che avete mai visto e che potete immaginare. E si sa che spesso, senza motivo, ciò che è sconosciuto e DIVERSO da noi ci fa paura, o ci rende diffidenti. Chissà che invece Risolina non abbia qualcosa di insegnarci? Ecco la sua storia:

Rosa e Pietro hanno avuto una figlia, una figlia un po' speciale. Ha una chioma molto strana, fatta di seta e chicchi di riso. Quando si pettina Risolina - chiamata così dai suoi genitori proprio per via del riso che compone i suoi capelli - infatti sparge chicchi di riso ovunque.

Alla nascita la piccola è stata accolta con amore dai suoi genitori, inteneriti e affascinati dai quei capelli così particolari. Con il passare del tempo, però, la contentezza si è trasformata in preoccupazione e dispiacere: Risolina è una bambina isolata, perché gli altri bambini non vogliono giocare con lei. Non ha amici e i compagni di scuola la prendono in giro e la tengono a distanza.

I suoi genitori non sanno come aiutarla, mentre gli insegnanti non si accorgono del suo malessere. Del resto, lei fa finta di niente, indossando "la maschera della finta felicità".

Risolina si sente sbagliata e considera i suoi capelli

così bizzarri la sua maledizione, ma non ne parla con nessuno: non vuole far soffrire i suoi genitori e si mostra serena, anche se è triste e vorrebbe tanto essere come gli altri bambini.

Il papà e la mamma sono tanto dispiaciuti per la loro figlia, ma fanno finta anche loro di essere felici. In realtà, i due genitori si sentono molto in colpa: sono convinti che l'origine degli strani capelli di Risolina sia nel fatto che, quando Rosa aveva scoperto di aspettare Risolina, Pietro aveva deciso di festeggiare con una bella cena. Avevano mangiato un risotto alla zucca e, da quel momento e per tutti i mesi della gravidanza, Rosa aveva avuto una gran voglia di mangiare riso, tantissimo riso. Chi avrebbe mai pensato ad una simile conseguenza sulla bambina che doveva nascere?

"Del resto -dice a se stesso e alla moglie papà Pietro- se il destino ha deciso che la nostra Risolina abbia sulla testa capelli fatti di chicchi di riso, forse un motivo ci sarà".

In effetti, un giorno i chicchi di riso nei capelli diventano un'inaspettata risorsa, per sé e per gli altri; in quel momento Risolina comprende che ciò che ci rende diversi è anche ciò che ci rende unici, che ci rende noi stessi...

Vi siete incuriositi? Cosa succederà secondo voi? Potete cercare la storia, per leggere il finale, oppure inventarne uno: mandateci IL VOSTRO FINALE. Scritto o disegnato, realizzato da soli o con altri amici... come volete! Se la storia finirà in modi diversi, in base alla vostra fantasia, avremo la prova che davvero la diversità è una ricchezza!

Inviare il vostro elaborato a larete.redazione@gmail.com oppure consegnatelo in una busta a don Romeo o alle vostre catechiste, **entro il 6 giugno**.

Chi è l'autore di questo racconto?

Alberto Pellai, medico e psicoterapeuta dell'età evolutiva, ricercatore presso il Dipartimento di scienze bio-mediche dell'Università degli Studi di Milano.



FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME

I bambini del catechismo di seconda elementare

di Giulia Cantoni

Il catechismo è un cammino cristiano che bambini e ragazzi intraprendono affiancati dai rispettivi genitori e dai catechisti (o catechiste), chiamati a testimoniare l'Amore di Dio, ricordando che il Figlio dell'Uomo è morto in croce per noi, per salvarci dalla dannazione eterna, ed è risorto. La Pasqua è un momento fondamentale della liturgia cristiana perché essa rievoca gli aneddoti appena espressi: la Croce è un simbolo concreto, la Resurrezione è un fatto compiuto, è un'evidenza che non può essere negata. Nel mese di aprile, la catechesi ha riservato due incontri incentrati sulla Pasqua per i giovani iniziandi della seconda elementare che quest'anno hanno intrapreso il loro cammino cristiano.



I bambini di seconda elementare che hanno appena iniziato il catechismo

Sabato 7 aprile (nella foto in alto a destra): *“Ho tanto desiderato fare questa cena pasquale con voi prima di soffrire. Vi assicuro che non celebrerò più la Pasqua, fino a quando non si realizzerà nel regno di Dio”*. I bambini di seconda elementare hanno inscenato la Pasqua ebraica, disponendosi a cerchio, seduti sui rispettivi cuscini, attorno a un tappeto colorato sul quale le catechiste hanno riposto l'ostia, il pane azzimo, le verdure amare, il miele, due brocche riempite con del succo di mirtillo e lamponi per simboleggiare il vino e un candelabro. Il ricordo dell'ultima cena, attraverso le parole di Gesù (interpretato da don Claudio) è stato accompagnato da un momento di preghiera, ascolto e condivisione del cibo.

Sabato 21 aprile (nella foto in basso): la Morte e la Resurrezione di Gesù raccontate e vissute da Maria col dolore nel cuore. Dopo un breve ripasso sull'importanza degli aneddoti precedenti la Morte e il Grande Ritorno di Gesù, i bambini di seconda elementare hanno colorato dei fiori ritagliati dalle catechiste e scritto su di essi i loro pensieri, le loro speranze, le loro preghiere. Poi, le catechiste li hanno appiccicati a una croce di legno disposta sull'altare della cappella dell'oratorio di Binzago e l'incontro si è concluso con la recitazione delle parole della Santa Madre: *“Ti prego Dio, fammi vedere, fammi conoscere la sorpresa che hai preparato a me e a tutti dopo la morte di Gesù. Mostrami cos'è la resurrezione di cui Gesù parlava”*.



Binzago

I bambini delle prime comunioni hanno voluto dedicare alle loro famiglie, agli amici e alla comunità intera un bellissimo canto, che esprime meraviglia e gratitudine al tempo stesso



È IL SEGNO DEL TUO AMORE (di Daniele Ricci)

*Che meraviglia che tu sia qui in questo pane che tu dai a noi.
Che meraviglia che tu sia qui, vita divina che si dona a noi.*

*È il segno che ci accogli e ci prendi con te nella tua vita di cielo.
È il segno dell'amore che vuoi tra di noi, è il segno della tua verità.
È il segno che ci lancia ad amarci tra noi nella tua vita di cielo.
È il segno del tuo amore infinito per noi, è il segno della tua immensità.*

*Che meraviglia che tu sia qui, in questo vino che tu dai a noi.
Che meraviglia, uniti a te, lo stesso essere fra tutti noi.*



“

*Mi hai condotta per mano fino
all'incontro con te e
ti sei rivelato a me;
da questo momento sarai
il cibo di cui mi nutrirò e
la fonte dalla quale mi disseterò.
Grazie mio Signore.
(Camilla)*

“

*Durante il momento in cui
ho ricevuto per la prima
volta il corpo di Gesù
il mio cuore batteva forte
per la gioia.
(Alberto)*

“

*Ringrazio il Signore per
la gioia immensa che ho
provato nel giorno che ho
ricevuto per la prima volta
la Comunione.
(Alessia)*

“

*Il momento del giorno
della Comunione che mi ha
emozionato di più è quando
con i miei amici ci siamo
messi in fila per ricevere
Gesù, perché l'ho accolto
nella mia vita e
nel mio cuore.
(Francesca)*



MAXCIUBA© photographer

Prime Comunioni Binzago, 15 aprile 2018



MAXCIUBA© photographer

Prime Comunioni Binzago, 22 aprile 2018

Sacra Famiglia

Anche alla Sacra i bambini hanno sperimentato la gioia di impastare con le proprie mani il pane che la domenica è stato consacrato nel Corpo di Gesù.



MAXCIUBA© photographer

Prime Comunioni Sacra Famiglia, 15 aprile 2018

S. Eurosia

«Guarda le mie scarpe!» sembrano dire queste bambine in piazza.

Nella Bibbia anche Paolo dà importanza alle calzature e infatti esorta ad avere “i piedi calzati e pronti a propagare il vangelo della pace” (Efesini 6, 15).

Ed è l’augurio che facciamo a questi bambini.



Foto Immagine ©



Foto Immagine ©

Prime Comunioni Sant'Eurosia, 22 aprile 2018

DONATRICI DI SANGUE ALLO SPECCHIO

Cristiana Bellizzi

Età: 23 anni

Nazionalità: italiana

Stato civile: libero

Religione: cattolica

Professione: studentessa

Lingue parlate: italiano, inglese, francese, spagnolo

Hobby: lettura, visione film

Segni particolari: una giovane calma ed equilibrata (ndr)

Canzone preferita: impara a dare più di quello che prendi (Danny Pelfrey)

Cibo preferito: pizza

Social preferito: facebook

intervista a cura di Chiara Nicolodi

Da dove vieni e dove abiti?
Sono nata a Giussano da madre cilentana e padre calabrese. Abito a Binzago dall'età di 6 anni (prima abitavamo a Seregno).

Da quanti anni doni il sangue? E perchè?

Da tre anni sono donatrice AVIS. Il desiderio di donare sangue è diventata una scelta quando ho visto in tv l'esperienza di una bambina americana che, a causa della sua malattia, doveva sottoporsi mensilmente a trasfusioni ma nel suo territorio c'era scarsità di sangue per il numero insufficiente di donatori. Proprio in tale occasione ho preso maggiore coscienza dell'importanza di donare sangue.

Qualcun altro nella tua famiglia è donatore?

In passato mio padre.

La donazione di sangue è un gesto civile o di volontariato?

Io lo sento come un dovere civico perché sono davvero tante le persone che ne hanno bisogno. È un piccolo gesto di grande umanità e solidarietà.

Come potremmo sensibilizzare a donare sangue?

Molti non lo fanno per timore o scarsa informazione (pensano sia pericoloso ...). Bisognerebbe sensibilizzare informando correttamente le persone, a partire dai giovani, su come le donazioni siano assolutamente sicure e non invasive. La scuola, l'oratorio, il medico di famiglia sono efficaci canali di informazione.

Ti sei mai trovata in gravi condizioni di salute?

Io no, mia madre sì e questo ha contribuito a maturare la mia decisione di diventare donatrice.



Cristiana. Donare sangue: un dovere civico

Hai preso in considerazione altre scelte analoghe? (donazioni midollo osseo/organi)

Sì, sto considerando la possibilità di donare anche il midollo osseo.

Sei RH positivo o negativo? Anche nella vita?

RH negativo. Come persona cerco di vedere il lato positivo in ogni situazione ma in alcune circostanze, quelle più difficili, non riesco ad essere sempre positiva, ahimè...

Numero di donazioni effettuate?

3 donazioni (una all'anno).

Perché consiglieresti ad un giovane di andare a donare il sangue?

Perché ha una doppia valenza: salva la vita a chi lo riceve e, nello stesso tempo, contribuisce a migliorare la salute del donatore che è stimolato a mantenere uno stile di vita sano.



Ana Maria oltre al sangue dona moltissimo del suo tempo

intervista a cura di Silvia Zardoni

Da dove vieni?

Da Rio de Janeiro. Sono arrivata in Italia a fine '86, quando la legge Martelli prometteva il permesso di soggiorno agli stranieri già sul territorio.

Com'è stata l'accoglienza in Italia?

Nell'87 c'era tanto lavoro, ma per me che ero extracomunitaria era comunque difficile. Nonostante sapessi parlare un buon numero di lingue straniere (data la mia precedente esperienza in Brasile negli hotel), a Milano non ho trovato lavoro qualificato e ho fatto la governante per un grosso imprenditore di una ditta di trasporti.

Come sei arrivata a Cesano Maderno?

Lavoravo a Milano in una ditta che produce apparecchiature per disabili e nei fine settimana facevo la hostess in una churrascaria milanese, lì ho incontrato Silvano Rota di Varedo, fondatore dell'associazione Rete Speranza (per l'adozione dei bambini, ndr). Frequentando l'associazione ho conosciuto il mio futuro marito.

ITALIA vs BRASILE



Ana Maria dos Santos

Età: 61 anni

Nazionalità: brasiliana

Stato civile: sposata; un figlio 29enne preso in affido a 10 anni

Religione: cattolica

Professione: volontaria hospice Giussano e carcere Monza

Lingue parlate: portoghese, italiano, inglese, spagnolo, francese

Hobby: musica

Segni particolari: una donna che aiuterebbe tutti (ndr)

Canzone preferita: Serenata di Schubert

Cibo preferito: risotto italiano; zucca con gamberi (brasiliano)

Social preferito: whatsapp

Da quanti anni doni il sangue?

Sono iscritta all'AVIS di Cesano Maderno dal 2002, insieme a mio marito. In Brasile non ho mai donato.

Come potremmo sensibilizzare a donare?

Bisogna raccontare sempre a tutti la propria esperienza di donatori nella speranza di poter contagiare qualcuno, anche se capisco che è difficile, perché le persone pensano solo a se stesse.

La donazione di sangue è un gesto civile o di volontariato?

Per me dovrebbe essere un gesto civile. Va presa coscienza della necessità che un giorno potremmo averne bisogno anche noi.

Sei volontaria anche presso l'hospice di Giussano e il carcere di Monza. Non è dura confortare i malati terminali di un hospice?

È più difficile andare in carcere. L'hospice è la fine delle sofferenze, il carcere invece è l'inizio. All'hospice non tutti sanno di essere terminali (non sempre i parenti raccontano la verità), ma in carcere uno sa cosa gli aspetta e quando entri e vedi le famiglie e i bambini che salutano i papà dalla finestra... lì vedi proprio la sofferenza. Sono scene che mi fanno più male rispetto all'hospice.

Avere fede aiuta?

Sì, lo vedo in hospice, quelli senza fede fanno più fatica. Nei momenti di angoscia avere fede aiuta molto.

Sei RH positivo o negativo?

RH positivo. E sono positiva anche nella vita. Sono ottimista e quando mi chiedono se non mi venga la depressione a fare volontariato in hospice e tra i carcerati, rispondo sempre che con tutto quello che faccio, non ho proprio tempo per la depressione!

Il sogno nel cassetto?

Invitare a pranzo a Natale o Pasqua i ragazzi che chiedono l'elemosina davanti a supermercati.

ORATORIO ESTIVO 2018

Gli obiettivi e come iscriversi. Leggete qui!

tratto da sito FOM

L'estate scorsa la bellezza del creato ci ha aperto alla meraviglia! Nella contemplazione delle opere della creazione abbiamo riconosciuto l'agire di Dio e quanto ogni cosa che Egli abbia fatto fosse buona ai suoi e ai nostri occhi. Nell'Oratorio estivo 2017 abbiamo colto come la sua Parola sia capace di plasmare le cose e darne un senso. Lo slogan *DettoFatto* ci ha fatto gioire per tutto quanto Dio ha compiuto, compresa la creazione dell'uomo e della donna. Diamo continuità a questo messaggio e completiamo la visione del disegno del Padre mettendo al centro dell'Oratorio estivo 2018 *l'agire dell'uomo*.

Dio ci ha voluto nel mondo e ci ha affidato un compito: ci ha creati perché ci mettessimo tutti **«allOpera»!** Lo slogan della prossima estate in oratorio ci apre alla comprensione del disegno del Padre su ciascuno di noi. Capiamo che alla contemplazione non può che seguire l'azione e che la vita va spesa mettendo a frutto le nostre aspirazioni, le nostre doti e qualità in qualcosa che non solo realizza noi stessi ma ci rende capace di trasformare il mondo intorno a noi. È così che il nostro lavoro e il nostro impegno fanno la differenza anche nei confronti degli altri e dell'intera umanità. Dio ha bisogno di noi per completare la sua opera creatrice. È una chiamata che ci chiede, ancora una volta, di dire il nostro «sì». L'agire dell'uomo potrebbe non corrispondere al disegno del Padre. Ci sono degli atteggiamenti che snaturano il lavoro dell'uomo e ostacolano o non promuovono la dignità che proprio il lavoro procura a ciascuno. Insieme scopriremo quali sono le peculiarità dell'opera dell'uomo, qual è la sua origine e il suo compimento. Chiederemo ai ragazzi di mettersi «allOpera» tenendo conto del sottotitolo dell'Oratorio estivo 2018: **«secondo il suo disegno»**.

“

*Ora tocca a te, allOpera!
Tu prendi questa vita e giocala!
Avrai il coraggio di chi
il mondo cambierà...*

*(da uno degli Inni
dell'Oratorio estivo 2018)*



L'Oratorio estivo *allOpera* vuole farci riflettere sull'agire dell'uomo.

Quando agiamo viviamo queste tre dimensioni:

1

OBIETTIVO GENERALE

Ho ricevuto delle possibilità personali (=talenti e competenze) e oggettive (=materiali) che posso sfruttare

Sono chiamato a trasformare le potenzialità (talenti, competenze e materiali) per renderle attuali

Qualcuno attende il frutto della mia azione.



3

OBIETTIVO GENERALE

- L'uomo è dunque partecipe della creazione di Dio: è co-protagonista della sua opera. Il fare dell'uomo è dunque necessario alla creazione: per questo è **benedetto** da Dio.
- L'uomo non smette lui stesso di essere **«opera»** di Dio mentre si mette all'opera e tuttavia Dio rispetta e sostiene l'operare dell'uomo, anche quando quest'ultimo si incammina su sentieri autonomamente scelti. Dio è Padre solo rispettando la libertà dei suoi figli, compresa quella che hanno "operato" inchiodando alla croce il suo Figlio Gesù.

Come sarà quest'anno l'oratorio estivo? Come ci si iscrive? Quando?

Presentazione alle famiglie dell'oratorio feriale 2018 e delle nuove modalità di iscrizione online:

lunedì 7 maggio

ore 21.15, oratorio S. Luigi di Binzago

venerdì 11 maggio

ore 18.30, chiesa Sacra Famiglia

domenica 13 maggio

ore 14.30, oratorio S. Eurosia

Si scelgano liberamente luogo e ora più comodi: ogni assemblea infatti riguarderà tutti e tre gli oratori dell'U.P. SS. Trinità, aldilà di dove si svolge.



2 OBIETTIVO GENERALE

Notiamo che questa posizione corregge due derive pericolose legate al mondo attuale:

da un lato l'idea per la quale "io mi costruisco da solo"/"io basto a me stesso",

dall'altro la convinzione che "io non valgo nulla" e che "nessuno aspetta ciò che io faccio".



4 OBIETTIVO GENERALE

- È sintesi magistrale di questa impostazione di antropologia teologica la frase di san Paolo da cui abbiamo tratto il sottotitolo biblico di *all'Opera*: «È Dio infatti che suscita in voi il volere e l'operare **secondo il suo disegno**» (Fil 2,13).
- Intuizione e possibilità provengono da Dio, ma la fatica e la realizzazione è tutta nelle mani dell'uomo.

SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ

Alla scoperta di una figura religiosa proposta da alcune parrocchiane

a cura di Marilena, Rina, Ardua, Lucia

Siamo un piccolo gruppo che si incontra ogni settimana per pregare, ma soprattutto con il desiderio di conoscere e vivere la "Divina Volontà" seguendo la spiritualità della Mistica Serva di Dio Luisa Piccarreta, scelta e voluta da Gesù come araldo del regno della Divina Volontà.

La Piccarreta, nata a Corato nelle Puglie il 23 aprile 1865, ci ha affascinato sin da subito per la sua profonda umiltà: tutto riceveva da Dio e tutto ridonava al Creatore, consapevole della sua piccolezza e di essere solo un povero strumento.

Per desiderio di Gesù fu vittima fin dall'età di 16 anni e nonostante il suo titolo di studio, la prima elementare, scrisse per obbedienza al Padre Spirituale Sant'Annibale di Francia, il diario delle sue esperienze mistiche: 36 volumi: libri di Cielo ed altri scritti come: "La Vergine nel Regno della Divina Volontà, le 24 ore della Passione di nostro Signore Gesù Cristo.

Luisa ebbe la sua stanzetta come "cappella", il letto come "Croce", il Fiat come motto. Il suo parlare breve e saggio, il suo esempio luminoso, il suo corpo crocifisso dalle stigmate invisibili, fecero di lei una vittima per circa 70 anni di letto.

Ebbe come nutrimento, per quasi tutta la sua vita, la sola Eucarestia, fortemente innamorata di Dio raggiunse altezze spirituali a cui solo l'intervento dello Spirito Santo può far giungere.

La Vergine Maria rivelava a Luisa i passaggi della sua vita nascosta da Nazareth sino ai piedi della Croce, invitandola a morire alla sua volontà umana decaduta in Abramo, vivendo solo della Santa Volontà di Dio.

Ma concludiamo con le parole stesse della Mistica dalle quali traspare l'ardente desiderio di fondere la sua volontà con quella del Padre: *"Dolcissimo mio Signore, vesti con la tua bellezza la mia anima, affinché tu giunga ad innamorarti di me. Stendi in me la tua immensità, la tua profondità, la tua altezza, affinché trovando il tuo stesso Essere in me, possiamo insieme, operare divinamente e, diffondendoci in tutti, riunire tutti i cuori in Te. O Gesù, sono debole, perciò vestimi della tua potenza, possiamo essere insieme potenti sul cuore di tutti, per rapirli tutti a Te".*



Luisa Piccarreta

Per quasi 70 anni visse a letto, nutrendosi quasi esclusivamente del Santissimo Sacramento. E scrisse moltissimo: 10.000 pagine manoscritte sulla santificazione e altri scritti. È in corso la causa di beatificazione.

HOLA !

Giornata in lingua spagnola alla Scuola Primaria Maria Ausiliatrice

di Marco Cianca

Lunedì 9 aprile i bambini della scuola primaria sono stati accolti nel salone della scuola, addobbato con decorazioni gialle e rosse in occasione della tanto attesa Giornata dedicata alla lingua spagnola.

Nella mattinata, suddivisi nelle varie classi, i bambini sono stati coinvolti in attività manuali realizzando elementi caratteristici della cultura spagnola, anticipate da interventi delle insegnanti Laura e Ester che hanno fornito dettagli e curiosità su ogni elemento, per poi gustare una prelibata merenda preparata da alcuni volenterosi genitori e sempre dedicata alla Spagna.



Classi prime: ventagli e fiori di carta.



Classi seconde: maschere da toro.



Classi terze: chitarre.



Classi quarte: nacchere.



Classi quinte: sangria.



Coreografia di flamenco.



QUI NON CI ANNOIAMO MAI

Una breve rassegna fotografica di alcune attività del mese di aprile alla Scuola dell'Infanzia Sant'Anna, in attesa di un maggio entusiasmante con la Festa delle Scuole

a cura di Laura Tagliabue



Giochiamo agli scoiattoli



Scopriamo le radici



Coloriamo le ombre



Costruiamo nidi



Apprezziamo il prato



Intrecciamo rami



In gita nel bosco



<http://www.maristi.it/binzago/>



Scuola Infanzia Sant'Anna @scuolainfanziabrianza



Ci stupiamo



Facciamo i pittori



Curiamo l'orto



W la sabbia!

E il 19 maggio... FESTA delle SCUOLE!

Dalle 10.00 alle 16.00 Via Immacolata 2

BICICLETTATA SCUOLA DELL'INFANZIA

partenza dalla Chiesa di Binzago ore 10.00
arrivo per le 11.00

GARA DI ATLETICA per la PRIMARIA

ore 10.00

MOSTRA DEI LAVORI dei bambini della scuola dell'Infanzia nel seminterrato ore 10.30-16.00

MOSTRA DEI LAVORI dei bambini della scuola Primaria nel salone al piano terra ore 11.30-16.00

PRANZO a partire dalle ore 12.00
da prenotare entro il 7 maggio

SPETTACOLO DI MAGO SUPERZERO

ore 14.30

MERENDA CON PANE E NUTELLA ore 15.30

ESTRAZIONE PREMI DELLA LOTTERIA

TORNEI PER GRANDI E PICCINI

SERVIZIO BAR

colazioni, aperitivi, gelati, caffetteria, birra e patatine

STAND

ochette, magliette, trucca bimbi, vendita torte e tanto altro!

DOMENICA 20 MAGGIO - Messa ore 10.30

Chiesa parrocchiale di Binzago

SINODO MINORE DELLA CHIESA AMBROSIANA: "CHIESA DALLE GENTI"

Incontro avvenuto presso l'IIS Majorana di Cesano Maderno tra alcuni docenti

a cura di Filardo Dario

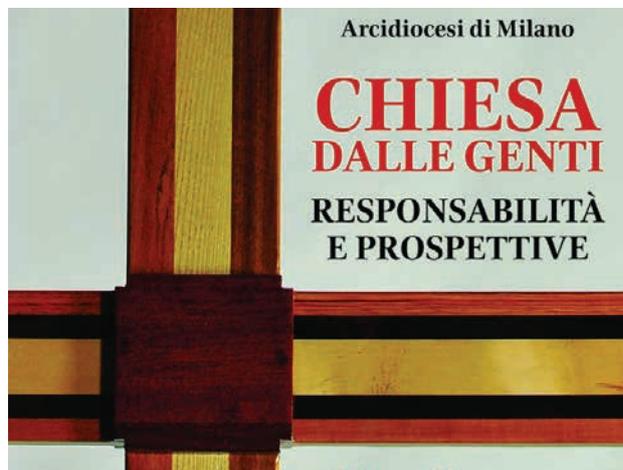
Il presente documento riporta in breve i temi scaturiti dalla riflessione personale e dal successivo confronto comunitario sul contenuto della proposta di riflessione avanzata dall'Arcidiocesi di Milano all'interno del cammino preparatorio al Sinodo minore "Chiesa dalle genti", da parte di alcuni docenti dell'IIS "Ettore Majorana" di Cesano Maderno (MB).

Il gruppo di docenti, costituitosi estemporaneamente attorno ai docenti di religione, è stato sensibilmente agevolato nel mettersi in gioco propositivamente nel dibattito, così come nella successiva sintesi degli aspetti salienti emersi, dalla loro conduzione cordiale, competente e coinvolgente.

Le tracce di riflessione proposte per la condivisione del cammino sinodale hanno dapprima sollecitato curiosità, quindi scosso la sensibilità degli intervenuti, suscitando in essi il vivo desiderio di un approfondimento interiore della loro portata e risonanza nella vita del Cristiano di oggi, per culminare infine in un momento di confronto schietto e partecipativo, nello sforzo congiunto di contribuire alla definizione del volto contemporaneo della Chiesa ambrosiana ed in sintonia con il momento di bilancio e di revisione dell'attuale cammino quaresimale, in questi giorni prossimo a conclusione.

Particolare apprezzamento ha riscosso, sin dall'apertura della riflessione comune conclusiva, il tema di "Milano terra di meticcio", realtà pluralista, del quale i partecipanti avvertono il riverbero tangibile nella propria vita, essendo in larga parte originari di località extra-ambrosiane, in particolare siciliane; in conseguenza di ciò, la riflessione prodotta ha potuto beneficiare di una significativa spinta propulsiva riconducibile alla dimensione sfidante dei temi proposti all'interno del proprio cammino di fede.

Le esperienze riportate dai presenti sono state eterogenee, come diversi sono risultati i vissuti di provenienza ed il grado di coinvolgimento nell'associazionismo cattolico; in tal senso la proposta di un terreno comune di riflessione ha apprezzabilmente cementato il gruppo, dotandolo di una ben precisa direzione di approfondimento comunitario che ha permesso anche



“

Numerosi alunni stranieri sperimentano una condizione di emarginazione riconducibile alla scarsa attenzione dei coetanei verso la dimensione arricchente della diversità, ma anche alla loro ritrosia ad aprirsi al dialogo interculturale con la comunità scolastica che li accoglie (coetanei ed adulti docenti)

la reciproca familiarizzazione.

Il confronto si è dapprima incentrato sull'effettivo grado di integrazione dei giovani stranieri nella realtà scolastica

osservata, da tempo naturale cor-pore recettore di un mondo culturalmente variegato, con classi prevalentemente multietniche nelle quali i neoarrivati in Italia convivono con alunni italiani e con alunni stranieri di seconda o terza generazione, di fatto totalmente assimilati ed integrati nel tessuto locale e nazionale; a tal riguardo vi è generale accordo nel constatare che numerosi alunni stranieri sperimentano tuttora una condizione di emarginazione riconducibile alla scarsa attenzione dei coetanei autoctoni verso la dimensione arricchente insita nella loro di-

versità ma, è stato rilevato, non di rado altresì alla loro pervicace ritrosia ad aprirsi al dialogo interculturale con la comunità scolastica (coetanei ed adulti docenti) che li accoglie.

Il tema dell'ospitalità, offerta ed accolta, è stato rintracciato anche a scala minore, nelle dinamiche migratorie intranazionali, con inevitabili ripercussioni nel contesto parrocchiale: a tal proposito i presenti hanno riportato di avvertire un atteggiamento di diffidenza da parte di alcuni ambienti parrocchiali locali, solo parzialmente spiegabile con le peculiarità del rito ambrosiano e dietro il quale potrebbe celarsi una condizione effettiva di

insufficiente apertura ad accogliere l'altro, il migrante, come linfa vitale per la messa in discussione, l'arricchimento reciproco ed il concreto rinnovamento della comunità di innesto in aderenza al dettato evangelico; ben diversa, al confronto, appare la vitalità della temperie culturale dell'ambiente più strettamente gravitante attorno a Milano, da molto tempo crocevia di flussi umani da tutto il globo, sovente con esiti stanziali. Questo tema fulcrato è stato foriero di riflessioni a corollario, che hanno ulteriormente spostato il fuoco del dibattito

sulla necessità, percepita dai cristiani contemporanei, di lasciarsi sollecitare più intensamente all'azione dal "fuoco d'amore" promanante dall'eucaristia, per porsi a servizio concreto della comunità; in questa direzione, a controbilanciare la precedente osservazione, vi è stata concordanza nel giudicare essenziale l'iniziativa del Cristiano migrante di aprirsi all'ascolto e mettersi in gioco nella comunità di neoinnesco, senza la quale diventa prevedibilmente arduo sperimentare una integrazione fattiva e partecipativa: in questo aspetto è stato rintracciato il margine di miglioramento che ciascun uomo e donna di buona volontà può perseguire nel proprio relazionarsi con la comunità parrocchiale, per innescare un circolo virtuoso nel quale, dall'accoglienza sperimentata, scaturisca nuova accoglienza, aiutando a plasmare le realtà associative e di assistenza concreta operanti sul territorio e garantendone il pluralismo e la rappresentatività.

In questa dimensione, l'azione del "camminare insieme", frutto di una reale apertura e prerequisito ad una autentica conoscenza delle culture "altre", si pone come potente grimaldello per scardinare ogni paura, ogni esitazione, ogni tiepidezza, e come strumento elettivo per il rinnovamento costante della propria vita di fede all'unico, eterno, comune lavacro battesimale.

Sollecitati sul tema della Chiesa del futuro, i partecipanti hanno riconosciuto come imprescindibile, valorizzare la bellezza del modo cristiano di vivere la relazione con il fratello, compagno di cammino, nella quale si riflette la relazione con Dio Padre, che del medesimo cammino costituisce la sorgente, il senso, il fine; questa rivalutazione appare impellente per scongiurare la tentazione strisciante che la portata salvifica delle



La Chiesa del grembiule proposta da Papa Francesco richiede di "deporre le vesti" della paura del diverso per "contagiare" il mondo con l'ebbrezza del profumo delle cose di Dio.

azioni culturali si smarrisca nel narcisismo contemplativo, senza approdare all'impegno di solidarietà e condivisione.

Il punto di arrivo della discussione ha riguardato l'universo emotivo prodotto dall'effettiva percezione di vivere in un contesto meticcio ed il connesso tema della visione del futuro della società e della Chiesa: vi è generale fiducia nella possibilità del Cristiano di fare la differenza nella contemporaneità iperconnessa ed ultraveloce, a condizione di "leggere i segni dei tempi" attraverso il

diaframma veridico della Parola, per poi "farne carne" nella propria vita di fede.

Guardando al tema del confronto con tutte le diversità, **i tempi appaiono maturi per il superamento definitivo della sterile convivenza e reciproca sopportazione, perché il Cristiano si lasci contaminare e plasmare dall'incontro con il diverso**, ricevendone stimolo al proprio impegno per la giustizia già in terra, cifra dell'azione degli aderenti a Cristo ieri oggi e domani.

Nella percezione dei partecipanti, questo sentiero passa attraverso l'invenzione/il recupero di concrete vie attuative nel sostenere l'inserimento nella Comunità di tutti e di ciascuno, a partire dal contesto familiare, fondativo di ogni forma di vivere associato: in tal senso **anche le numerose iniziative di editoria parrocchiale e le esperienze di condivisione in coincidenza dei momenti salienti della Comunità contribuiscono utilmente ad "avvicinare le sponde"**, gettando luce sulle speranze, le paure, i sogni di chi arriva "quasi dalla fine del mondo" e riassorbendone la percepita diversità nel vissuto abbraccio fraterno.

Con questa prospettiva, anche con riferimento all'immagine social che la Chiesa costruisce di se stessa, il modello della "Chiesa del grembiule", in uscita, povera e silenziosamente al servizio degli ultimi proposto da Papa Francesco richiede di "deporre le vesti" della paura del diverso e del tornaconto immediato personale, per "contagiare" il mondo con l'ebbrezza del profumo delle cose di Dio. In questo il Cristiano ha la certezza di essere sostenuto dal "soffio dello Spirito", che sempre "gonfierà le vele" della sua azione, allontanandone le asfittiche cortine dell'egoismo.

«AIUTIAMOLI A CASA NOSTRA»

Non è solo una provocazione, è uno stimolo ad una solidarietà che non sia solo a parole (o a colpi di like), ma che si concretizzi in un'accoglienza quotidiana

a cura di Silvia Zardoni

Il 12 aprile c'è stato un incontro a Cesano per presentare un progetto europeo sull'accoglienza verso quegli immigrati che hanno ottenuto la protezione internazionale. Un incontro aperto a tutta la cittadinanza, ma che ha visto la partecipazione solo dei responsabili di alcune associazioni del territorio. Don Romeo ci teneva che un membro della redazione andasse per scriverne su "la rete" e, in effetti, sento di esserci andata per dovere, perché non credevo di sentirmi coinvolta. In realtà, è stato davvero interessante, in primo luogo perché Roberto Guaglianone (foto) ha chiarito alcune dinamiche sui centri di accoglienza e sui permessi di soggiorno che mi hanno sfatato alcuni luoghi comuni. In secondo luogo (nella pagina seguente), è stata fatta una proposta aperta a tutti, per un'esperienza di accoglienza che diventa alla portata di molti. Due pagine che invito a leggere, perché il tema è stato spiegato in modo accessibile a chiunque.



Roberto Guaglianone (Saronno, 1968). Responsabile di servizi di accoglienza, integrazione e tutela per migranti e rifugiati nel periodo 1995-2010 a Milano e in Lombardia; dal 2010 esperto di progettazione, formazione e sensibilizzazione in tema di immigrazione e asilo per il Consorzio Communitas Onlus, in collaborazione con Caritas Italiana.



QUALI SONO I CENTRI DI ACCOGLIENZA?

Per fare un po' di chiarezza: un immigrato entra in Italia via mare o via terra e fa richiesta d'asilo. Cosa succede? Ottiene un **permesso di soggiorno immediato** e viene inviato alle strutture SPRAR o CAS sul territorio, in maniera casuale. I più fortunati finiscono allo SPRAR che è il centro di accoglienza ordinario, più strutturato e organizzato.

SPRAR è il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati. Solitamente è gestito da una rete di Comuni o Enti locali. C'è un **ottimo controllo e una forte garanzia** per il buon funzionamento di questi centri. Purtroppo, riesce ad accogliere solo 30.000 persone, cioè un quarto del totale. Se il richiedente asilo ottiene risposta positiva al termine dell'iter burocratico, può restare nello SPRAR altri sei mesi per fare corsi di lingua italiana e altre attività di formazione.

CAS è il Centro di Accoglienza Straordinaria, cioè strutture nate per sopperire alla crescente domanda di richieste d'asilo e ai pochi posti negli SPRAR. Accolgono 170.000 persone e sono gestiti dalle prefetture che danno 35 euro al giorno per ogni persona accolta (questi soldi vanno alla struttura che accoglie, non agli immigrati)

QUANTO TEMPO PER OTTENERE RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI ASILO?

Anni fa bastavano 6 mesi, ora ci vuole un anno e mezzo, quasi due.

Se la risposta alla richiesta d'asilo è negativa, finisce la protezione. Il richiedente **può fare ricorso e ottiene un permesso di soggiorno in attesa del responso**, ma **perde il posto nella struttura** a cui era stato affidato. Quindi, non ha più un alloggio, anche se può lavorare in regola, perché la legge glielo consente in attesa dell'esito del ricorso.

QUANTI RICEVONO IL PERMESSO?

Circa il 50% dei richiedenti asilo riceve risposta positiva, suddivisa come segue:

- **il 4-5% ottiene asilo politico**, con un permesso di soggiorno valido 5 anni in qualità di rifugiato per persecuzione individuale;
- **il 12-15% ottiene la protezione sussidiaria**, con un permesso di soggiorno di 5 anni, rinnovabile automaticamente;
- **il 30% riceve una risposta negativa**, ma con un permesso di soggiorno valido 2 anni (convertibile per lavoro) come forma di **"protezione umanitaria"**, perché non li si può respingere nel Paese di origine, ritenuto poco sicuro.

Di quel 50% che riceve risposta negativa e che farà ricorso, il 70% otterrà poi il permesso in seconda istanza.

Conclusione: **tra tutti quelli che fanno richiesta d'asilo, il 70-75% lo ottiene** (subito o dopo aver fatto il ricorso).

Il progetto è in carico all'associazione FRA NOI che è composta da vari enti, in primis, FARSI PROSSIMO, Consorzio promosso dal 1998 da CARITAS AMBROSIANA e si sviluppa col contributo europeo del FAMI Fondo Asilo Migranti e Integrazione

Risponde Roberto Guaglianone, responsabile progetto

Cosa finanzia il progetto europeo?

Finanzia il processo di integrazione di chi ha ottenuto il permesso di **asilo politico** o di **protezione sussidiaria**, aiutandolo nel processo formativo e di **tirocinio finalizzato all'assunzione** e contribuendo economicamente ai primi tre o sei mesi di affitto dell'alloggio che verrà trovato tramite l'associazione FRA NOI.

Cosa chiede l'Europa in cambio?

Affinché ci sia un processo di integrazione più condiviso nel territorio, chiede che il rifugiato (che ha ottenuto il permesso definitivo di soggiorno e che ha già usufruito dei sei mesi integrativi nello stesso SPRAR) sia accolto per altri sei mesi presso un nucleo familiare prima di aver accesso all'unità abitativa definitiva.

Chi lo può accogliere in questi sei mesi?

Una famiglia con figli, una coppia senza figli (sposata o non), single, vedovi, anziani. Chiunque.

In quale periodo?

Da luglio 2018 al 31 dicembre 2018. Il rifugiato ospitato sa già che l'accoglienza in famiglia è limitata a questo periodo e che nel frattempo l'associazione gli troverà un alloggio definitivo.

I rifugiati saranno anche minorenni?

No, sono solo maggiorenni. Può essere che l'ospite sia un uomo o una donna. In casi rari, ci potrebbe essere una mamma col bambino.

Quali le condizioni per l'accoglienza?

Dare al rifugiato una stanza per sé, proprio perché questi sei mesi in famiglia dovranno servire come pausa prima di prendere il largo con una propria autonomia. Dopo aver passato circa due anni in uno SPRAR, vivendo promiscuamente con altri rifugiati, è arrivato il momento di regalare loro un po' di tranquillità.

Che costi avrà la famiglia?

L'ospitalità. Sono a carico della famiglia il vitto e l'alloggio del rifugiato. In ogni caso, non andranno pagati costi extra (per telefono o altro), poiché il rifugiato starà già facendo un tirocinio finalizzato all'assunzione e guadagnerà 300/400 euro al mese. Anzi, è auspicabile che il rifugiato sia responsabilizzato a pagare almeno una spesa al mese.

Perché è importante l'accoglienza in famiglia?

In famiglia troverà uno spazio che è finalmente suo, perché finora viveva in una dinamica collettiva con

poca privacy. In famiglia troverà il calore familiare che gli sarà di aiuto per guardare avanti e costruire il proprio percorso di autonomia. In famiglia sperimenterà anche un luogo di regole e apprendimento della quotidianità: apparecchiare, lavare i piatti, far andare la lavatrice, far da mangiare... nello SPRAR il rifugiato non faceva queste cose e ha bisogno di impararle. In famiglia anche per apprendere una gestione finanziaria, va consigliato nel gestire le spese.

Chi è responsabile?

Ci sarà un operatore dell'associazione che è responsabile dell'accoglienza e seguirà la famiglia ospitante e l'ospitato per tutto il periodo. Non è una cosa improvvisata, perché sperimentiamo questo tipo di accoglienza già dal 2008. È garantito un contatto costante e la selezione sarà ben fatta.

Sono sufficienti sei mesi in famiglia?

Nei dieci anni di esperienza con questo tipo di accoglienza si è visto che migliora l'inserimento sociale dei rifugiati, è un arricchimento per la famiglia stessa, nonché un aiuto alla crescita della comunità (parrocchiale e non) attorno alla famiglia stessa.

Perché viene proposto anche a Cesano?

Perché la maggior parte dei tirocini sono a Milano e Cesano è ben servita da Trenord.

Cosa fare se si è interessati a saperne di più?

È sufficiente contattarmi al 335 8480240 (a partire dal 10 maggio) e sarò felice di sciogliere ogni dubbio.

E chi deciderà di accogliere, quali passi farà?

Prima di tutto verremo a conoscere la famiglia ospitante, poi cercheremo di abbinare il rifugiato e li faremo incontrare in un luogo neutro, ci si "annusa"... poi ci si incontrerà nella casa... e infine si deciderà insieme se si vuole andare avanti e iniziare l'ospitalità. Ci sarà un mese di prova per la famiglia ospitante e per l'ospitato. In ogni caso, in ogni momento, l'operatore è a disposizione per risolvere eventuali problemi di convivenza. L'importante è parlarsi.

Il progetto termina a fine dicembre e vorremmo cominciare ad abbinare le famiglie entro fine giugno.

Altre opportunità?

Offrire la propria disponibilità come **famiglia di sostegno**, cioè famiglie che non si prendono in carico l'ospitalità in toto, ma che restano a disposizione per dare una mano alle famiglie ospitanti, magari offrendosi di ospitare a cena il rifugiato qualche volta o di invitarlo in vacanza insieme...

I POETI DEL SEME

"La disabilità non è una coraggiosa lotta o il coraggio di affrontare le avversità.
La disabilità è un'arte. È un modo ingegnoso di vivere".

(Neil Marcus, drammaturgo americano)



Francesco Casciano

NUVOLA

di Francesco Casciano

Nuvola che sei nel cielo
nuvola che posso prendere negli occhi tuoi
nuvola che puoi diventare triste ma sempre là, nel cielo, ti doni a me
nuvola che sai bagnare tutto con una tua lacrima
nuvola che scarichi tutta la tua luce e ti diradi nella luce del sole
tu, unione tra il cielo e la terra,
sembri sapere sempre ciò che è buono per noi
e per questo guardo a te con gli occhi del cuore.
Cara nuvola
porta con te i miei pensieri tristi
perchè nuova felicità mi avvolga
del soffice cotone di cui sei fatta tu.



Cristiana Molteni

L'autunno

di Cristiana Molteni

L'estate è quasi finita, fortunatamente si cambia vita
che noia quando piove,
nessuno si muove!

L'inverno fa gelare,
ma il camino aiuta a scaldare.
Nel periodo invernale
arriva il Natale.
I regali
dalle confezioni tutte uguali
sotto l'albero aspettano,
curiosi fratellini
per aprirli
faranno gli sciocchini!

Tra poco iniziano le giornate uggiose
che noia fare di nuovo le stesse cose!
Se ti viene voglia di passeggiare, l'ombrello devi portare.
Il lavoro è oro,
i papà vanno sempre in città
per la loro attività.
E i figli? Badano ai conigli.
È autunno! Se c'è il sole
un bel sorriso ci vuole
con il suo tepore
scalda il cuore.

La rabbia tiene in gabbia
mentre la gioia non porta mai noia!

E L'APICOLTORE DIVENNE FALEGNAME

Gli aneddoti del capofamiglia Rastellino

di Silvia Zardoni

Quali motivazioni possono spingere un apicoltore a diventare falegname? L'ho scoperto incontrando il signor Cesare Rastellino, fresco dei 90 anni compiuti il 7 marzo.

Mi ha raccontato che i suoi genitori avevano diversi apiari sul Sesia, a Langosco (PV), ed erano all'avanguardia perché avevano già i telai (suo papà aveva copiato l'idea leggendo su libri che arrivavano dall'America). Cesare stesso, da ragazzo, aveva il suo apiario da curare (solitamente composto da 30/40 arnie).

Nel 1951, però, con l'alluvione del Polesine anche il Sesia sfondò gli argini e portò via quasi tutti gli apiari della famiglia Rastellino, facendo perdere un'importante fonte economica di sussistenza. Fu allora che Cesare arrivò a Binzago con l'intento di imparare a lavorare il legno e farsi da sé le cassetine delle api, ma già dopo pochi mesi scoprì che fare il falegname era pure bello! Cominciò dai Vaghi (vicino al monumento dei Caduti), poi dai Giunela e, infine, dal Molteni (vicino all'oratorio), dal quale rilevò l'attività intorno al 1956.

Ma un apicoltore cosa poteva mai sapere di legno e mobili? La risposta più bella gli arrivò un giorno da uno stimato disegnatore della fabbrica Strada di Cesano che vedendo la facilità con cui capiva i disegni, gli disse: «È la prima volta che incontro un brianzolo che capisce un disegno!» E Cesare rispose: «Ma io non sono brianzolo, arrivo dalla Lomellina...»

Curioso, invece, il primo incontro del Sig. Cesare con il primo parroco di Binzago, don Antonio Borghi. «Era il 1951 - racconta - stavo andando in ferramenta e vedendo il portone della casa parrocchiale aperto, sono entrato. Mi sono sorpreso nel vedere delle arnie dentro il cortile del parroco! Mentre le osservavo da vicino, il parroco stava leggendo il breviario in giardino, si avvicinò e mi presentai come originario della Lomellina, "nato in mezzo alle api"».

Una vita spesa tra le api, il lavoro di falegname e l'impegno per tanti anni per coordinare il gruppo degli Artigiani di Binzago. Quando c'era da dare una mano in parrocchia, o anche fuori parrocchia, Cesare Rastellino coi suoi figli si è sempre mosso. Anche con la capacità (ed è un prezioso dono) di saper cercare volontari per avere una mano.

Racconta Cesare Rastellino:

«Questa preghiera l'ho imparata nel 1935 da un'insegnante del paese che si chiamava Parino. In autunno i contadini arrivavano a casa stanchi dal lavoro. I miei stessi genitori si addormentavano subito senza neanche dire le preghiere che loro stessi avevano insegnato a noi ragazzi. La maestra, sentendo i racconti di noi alunni, ci insegnò questa preghiera che noi chiamavamo **"la preghiera degli stanchi"**, perché era breve. Questa preghiera la sapevano poi tutti a Langosco, perché i figli la impararono alle elementari e la insegnarono ai genitori. Anche il parroco una volta disse ad un rosario: "Adesso diciamo insieme la preghiera degli stanchi".



**Nel bel cuor di Gesù
che mio Redentor
in pace riposo
e mi addormento
sul Vostro petto
o Gesù mio l'anima mia riposa.
Fa' che mi svegli con Voi
più fervoroso.**

Al termine di questa preghiera, se non ci si addormenta prima, va detto un Angelo di Dio.»



Il 18 marzo la festa dei 90 anni con figli e nipoti al Farghin.

Seduti, Cesare Rastellino con la sorella Rosina. In piedi, i cinque figli: Alessandro, Paolo, Stefano, Gianni e Corrado
(Foto di Adriano Cattaneo - Zona News)

RISURREZIONI DIVERSE?



RISPONDE DON ROMEO

Nel vangelo di oggi (lunedì 16 aprile) abbiamo ascoltato: “Viene l’ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna” (Gv 5,28-29).

Di chi sta parlando Gesù? La parola “condanna” non sarebbe in contrasto con la misericordia infinita di Dio?

Una parrocchiana

Riconosco che anch’io sento il bisogno di qualcuno che mi aiuti a penetrare il senso vero di queste parole di Gesù e a sentire come anche in queste parole c’è una “buona notizia” per noi.

Indubbiamente qui troviamo una parola che appare nuova nel vangelo, la parola “risurrezione”. È una parola centrale per la nostra fede. La ritroveremo (stando al vangelo di Giovanni) sulla bocca di Gesù come una promessa quando Marta gli rimprovererà di non avere fatto nulla per il fratello Lazzaro: “*Tuo fratello risorgerà*” (Gv 11,23). La ritroveremo soprattutto per spiegare cosa è avvenuto di Gesù dopo la sua morte e la sua deposizione nel sepolcro. Riferendo dei primi discepoli arrivati al sepolcro quel primo giorno dopo il sabato si dice che “*non avevano ancora compreso la scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti*” (Gv 20,9). È un modo attraverso il quale il vangelo ci vuole annunciare che Gesù “è risorto”.

Solo di Gesù il vangelo dice che “è risorto”. Anche di Lazzaro (nei confronti del quale Gesù ha comunque fatto la promessa: “risorgerà”) il vangelo non dice che “è risorto” ma dice che “è stato tirato fuori dal regno dei morti”.

Perché “risurrezione” non significa tornare indietro nella vita di prima, ma entrare in una vita nuova dove la morte non c’è più perché vinta per sempre. Facciamo fatica a comprenderlo. Ma anche qui ci sentiamo in buona compagnia dei primi discepoli che pure “non compresero” cosa significasse “risorgere dai morti”. Però questa parola è il centro della nostra fede e della nostra speranza.

Proprio per questo la domanda che hai posto circa il significato di quelle parole di Gesù diventa ancora più pressante. Se “risorgere” significa alzarsi da una vita di morte ed entrare in una Vita nuova che non ha più fine, come può coesistere la risurrezione con una vita di condanna?

Ripeto che anch’io vorrei capirci di più. Fra l’altro gli



studiosi ci dicono che con ogni probabilità questa è una delle pagine del vangelo che hanno conosciuto una più lunga rielaborazione prima di giungere alla stesura finale. C’era in gioco il rapporto tra quel “rinascere” che la grazia del Signore ci concede lungo il nostro cammino qui su questa terra e quel “rinascere” che avrà il valore di definitività.

Alla fine il testo è giunto a noi così e in questo testo riconosciamo che c’è “dentro” la Parola di Dio.

Quello che posso dire ancora (ma su questo la mia competenza è limitata) è che nel testo originale greco (la lingua nella quale il vangelo è stato scritto) troviamo la parola “criseos” (che per assonanza assomiglia alla parola italiana “crisi”, “messa in discussione”, “obbligo a rivedere certezze e comportamenti”). Allora ci possiamo chiedere (ma ripeto: su questo non mi sento competente e vorrei rimbalzare la domanda a chi conosce meglio la lingua greca e soprattutto la storia delle parole greche usate nel vangelo): tradurre “criseos” con “condanna” è la scelta migliore o questa parola della lingua greca può significare anche altre cose?

Il contesto nel quale è nato questo discorso di Gesù è quello di una contestazione a lui rivolta perché aveva guarito di sabato, giorno in cui non si può “operare”. Ma Gesù si era difeso dicendo “*Il Padre mio agisce anche ora e anch’io agisco*” (Gv 5,17). Ossia: il Padre non smette di essere “Padre” anche di sabato. Anche di sabato dà la vita a quelli che nascono e giudica quelli che muoiono. E sappiamo che il giudizio di Dio è un giudizio di salvezza. Se il Padre opera “sempre”, possiamo pensare che continuerà ad operare (nella direzione della salvezza) anche dopo la fine (il “compiimento”) di questo mondo?

Hai una domanda sulla Bibbia? Dei dubbi o degli aspetti che vorresti approfondire?
Scrivi la tua domanda a don Romeo (romeocazzaniga@gmail.com) possibilmente entro il **3 giugno**

EMANUELE E IL SUO PAPÀ

Quartiere alla periferia Ovest di Roma e le immagini dell'abbraccio a Emanuele

di **Roberta Scalisi**

"In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti." (Atti degli Apostoli 10).

La storia di Papa Francesco e di Emanuele ha avuto una grande risonanza mediatica e, come tale, rischia di farci perdere la bellezza di questo incontro dove sembra esserci solo un bimbo e suo padre. Papa Francesco consola Emanuele che gli pone la domanda: "È in cielo mio papà?". Il racconto per i media diventa occasione popolare, perché il papà di Emanuele era agnostico, ma ha scelto di battezzare i suoi figli. La storia potrebbe finire con un "triste" lieto fine, perché Papa Francesco gli risponde di sì.

E se provassimo ad andare oltre? La vera bellezza di questo messaggio sta nella potenza del significato di questo "sì", che ci svela e rivela che in realtà Emanuele ha un Padre più grande che accoglie e dona senza chiedere nulla in cambio. Dio ama con gratuità, non ha una scala di valori, non vede come siamo, ma chi siamo. Questa è la caratteristica dell'amore cristiano: avere da Dio la forza di saper amare ogni suo prossimo così come Lui fa con noi, indipendentemente da come siamo. Quindi il "sì" è un sì più profondo che ci invita ad amare senza alcuna differenza, senza alcun giudizio e soprattutto a non prendere il posto di Dio.

Non aver ricevuto il Battesimo, non aver ricevuto il dono della Fede non fa di noi degli orfani di Dio. Lui resta sempre nostro Padre e nell'intimo ci ama anche quando Gli mostriamo indifferenza o facciamo scelte di convenienza. Scegliere il Battesimo o no fa di noi delle brave o non brave persone? Nessuno di noi ha la risposta. La fede non si può spiegare, la fede è un percorso di vita infinito che, al di là delle scelte, ci mette di fronte ad un cammino il cui "sì" dipenderà da come abbiamo saputo vivere autenticamente il dono che tutti abbiamo ricevuto: essere figli di un Padre misericordioso.



«Mio papà è in cielo?»

L'immagine che ha commosso tanti di noi. Un bambino che chiede piangendo al Papa se il proprio papà agnostico - morto di recente - sia stato accolto in paradiso.

sulle orme di...

Abbiamo scelto di chiamare "sulle orme di..." questa testatina che vorrebbe diventare una rubrica fissa de "la rete".

Una pagina in cui la redazione scelga, di volta in volta, un bel gesto accaduto nelle settimane precedenti, da tenere a mente e da scolpire nel cuore.

Protagonista del primo gesto è il Papa, ma sui prossimi numeri potrà essere il nostro vescovo, un prete, una religiosa, anche dei laici. Una scelta che verrà discussa durante la riunione mensile di redazione per condividere insieme le motivazioni che ci spingono a metterlo in primo piano su queste pagine.

B A T T E S I M I



B.V. Immacolata

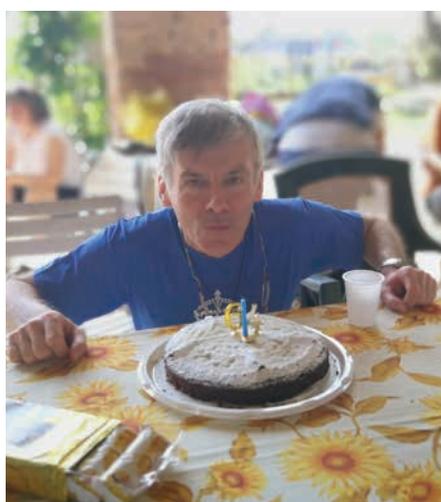
31 marzo 1 aprile	Chen Mingkuai Agostino Colombo Riccardo Mornata Giulia Shtembari Federico Toledo Guerrero Davide Fr.	di Simone e Comune Chiara di Enrico e Rossetti Cristina di Gramor e Shtembari Iriselda di Douglas e Guerrero Leiva Silvia
29 aprile	Argentino Nicole Brambilla Fabio Busnelli Riccardo Tiziano Cianchi Luigi Paolo Colacino Greta Colombo Carlotta Fascritti Lorenzo Manco Andrea Riva Luca Stragiotti Giada Vinci Alessandro	di Michele e Di Vincenzo Simona di Franco e Ghislotti Nadia Elena di Maurizio e Daraban Ludmilla di Marco e Fraguglia Laura di Terenzio e Guarnaccia Anna di Marco e Castelli Sabrina di Dario e Desiderio Chiara di Paolo e Rho Valeria di Daniele e Pezzutto Sara di Luca e Gregu Belinda di Carmelo e Modica Amore Tiziana Anna

Sacra Famiglia

15 aprile	Tonon Edoardo Garcia Castillo Ryan	di Claudio e Viganò Daniela di Jairo Antonio e Ronzoni Deborah
-----------	---	---

S. Eurosia

31 marzo	Zadija Besnik Nicola	
7 aprile	Bianchi Emma	di Davide e Grassi Laura
15 aprile	Tummolo Stefano	di Luigi e Lucchino Elisa



Cosa c'entra don Romeo in questa pagina dei battezzati?

Il 22 aprile, al termine della S. Messa delle Comunioni a Binzago, abbiamo fatto gli auguri a don Romeo per due motivi: perché era il giorno del suo **compleanno** (64 anni, è sempre più... "sempreverde") e perché nello stesso giorno ricorda anche il suo **complibattesimo**. Nato e battezzato il 22 aprile.

Come gesto di riconoscenza per il suo essere parroco tra di noi, le tre parrocchie hanno regalato a don Romeo un registratore vocale con incisi quasi 25 minuti di auguri personali di parrochiani, famiglie, gruppi, bambini (alcune parrocchiane si sono prodigate a registrare gli auguri anche tra gli ammalati!). E anche un Coupon Trekking prepagato per passare quest'estate due notti in un rifugio CAI a sua scelta.

la foto è stata scattata il 25 aprile alla Cascina Vignazza, durante la gita in bici

D E F U N T I

B.V. Immacolata



Borgonovo Carlo
di anni 91



Borroni Olga
in Paoletta
di anni 83

Sacra Famiglia



Di Santis Carmelinda
in Bisceglia
di anni 70



Barison Severino
di anni 84

S. Eurosia



Righetto Giorgio
di anni 82



Sacchi Erminio
di anni 81



Barison Giralдина
(Sabina)
in Sette
di anni 80



Lazzaro Gaetano
di anni 78

Grazie a tutti coloro che sono venuti a salutare **Erminio**, a pregare per lui al rosario e ad accompagnarlo al funerale.

Grazie a tutti coloro che hanno porto un saluto, una parola gentile, un pensiero o un ricordo.

Grazie perché avete reso visibile l'amore e la passione per la vita, seminato con semplicità giorno per giorno in 81 anni.

Sperando che questo amore continui a crescere e a moltiplicarsi nelle vite di ciascuno.

Grazie per il papà, il nonno, e l'amico Erminio Sacchi.

La moglie, i figli, i nipoti, i cari tutti

Un grazie grande e commosso la comunità parrocchiale di S. Eurosia ha espresso a **Sabina** per il servizio generoso e attento che per molti anni ha svolto sia in oratorio che in chiesa.

Le sue esequie sono state celebrate con la chiesa ancora vestita a festa per le celebrazioni pasquali. Ed è stato giusto così, per lei che ha dedicato tanto tempo e passione alla cura della biancheria e degli arredi dell'altare perchè fossero "belli" e in ordine per la liturgia. L'augurio che altri/e in questo seguano le sue orme.





Data	Orario	Appuntamento	Vai a pag.	Dove
domenica	6 mag	Consegna Vangelo 2ª el.		
	16.00	Ultimo incontro bambini 0-6 anni	13	Sacra Famiglia
lunedì	7 mag	Presentazione Oratorio Estivo ai genitori	22	Binzago
	21.00	Rosario via Tommaseo 1 (Mornatta Ernesto)		Binzago
martedì	8 mag	Rosario via don Pogliani 19 (Mornata Luigi)		Binzago
	21.00	Riunione per Festa Patronale Binzago	21	Bar oratorio Binzago
mercoledì	9 mag	Rosario c/o Trancia Aurora – via Manzoni 83		S. Eurosia – UFO
giovedì	10 mag	Tutti i giovedì: spazio gioco 0-3 anni	12	Sacra Famiglia
	13.15	Gita - pellegrinaggio	10	Oggiono - Annone
	21.00	S. Messa festa Ascensione		Sacra
venerdì	11 mag	Presentazione Oratorio Estivo ai genitori	22	Sacra
sabato	12 mag	entro le 11		
	18.00	Raccolta diocesana indumenti usati	8	Oratorio Binzago
		Gruppo famiglie		Sacra
domenica	13 mag	3ª el – visita battistero		Agliate
	14.30	Presentazione Oratorio Estivo ai genitori	22	S. Eurosia
lunedì	14 mag	Rosario presso Centro anziani		Binzago
martedì	15 mag	Rosario via Dante 81 (Pagani Francesco)		Binzago
mercoledì	16 mag	Rosario via Valmalenco 21/23		S. Eurosia - VALLI
giovedì	17 mag	Rosario via Emilia angolo via Romagna		Sacra
	21.00	Serata presentazione “sacco blu” rifiuti		Binzago - oratorio
venerdì	18 mag	Pellegrinaggio Madonna delle Grazie	10	Monza
sabato	19 mag	Festa scuole parrocchiali	27	Binzago
	21.00	Concerto Corpo Musicale G. Verdi	7	Binzago – S. Maria
domenica	20 mag	FESTA DI PENTECOSTE		
	10.30	S. Messa con le scuole parrocchiali	27	Binzago
	16.00	Battesimi		S. Eurosia
		Chiusura mostra “dalle genti”	3	Seveso
lunedì	21 mag	Festa di S. Maria	7	Binzago
	20.30	Processione Mariana	7	Sacra - Binzago
martedì	22 mag	Pellegrinaggio B.V. dei Miracoli	10	Corbetta
mercoledì	23 mag	Rosario Parco delle noci		S. Eurosia – GIC
giovedì	24 mag	Rosario C.so Libertà angolo via Orione		Sacra
venerdì	25 mag	Rosario presso scuole parrocchiali		Binzago
sabato	26 mag	pom		Stadio Meazza
domenica	27 mag	Battesimi		Binzago
lunedì	28 mag	Gita - pellegrinaggio	10	Cuasso al Monte
	21.00	Serata presentazione “sacco blu” rifiuti		Sacra
martedì	29 mag	Rosario via Isonzo 2 (Monti Domenico)		Binzago
mercoledì	30 mag	Rosario in chiesa		S. Eurosia
giovedì	31 mag	Solennità Corpus Domini		
	20.30	S. Messa – Processione Eucaristica	7	S. Stefano - Binzago
venerdì	1 giu	Adorazione Eucaristica		Binzago
domenica	3 giu	Battesimi		Sacra
sabato	9 giu	Festa Scuola Infanzia parrocchiale		S. Eurosia
	9.00	Ordinazioni sacerdotali		Duomo
lunedì	11 giu	Inizio Oratorio estivo	22	
domenica	17 giu	16.00		S. Eurosia



WhatsApp

Più di **750 parrochiani** hanno aderito alla proposta di ricevere gli avvisi settimanali tramite il servizio Broadcast di Whatsapp (non è un gruppo, la tua privacy è quindi preservata).
Se sei interessato anche tu, manda un messaggio al numero **334 7326894** scrivendo **AVVISI SI** oppure scrivi una mail a romeocazzaniga@gmail.com e **SALVA** questo numero **nella tua rubrica del telefono.**

GITE PARROCCHIALI fuori porta



2 aprile **corni di Canzo**

Quest'anno tra gli appuntamenti del Gruppo Famiglie avevamo in programma la gita di Pasquetta; così lunedì 2 aprile ci siamo ritrovati in stazione a Seveso per prendere il treno, destinazione Canzo. Partendo dalla fonte Gajum di Canzo, una delle fonti di acqua potabile più rinomate e conosciute della zona, siamo risaliti facendo una piacevole camminata fino a Terz'Alpe e poi abbiamo raggiunto un bel prato in località Prim'Alpe, dove grandi e piccoli hanno pranzato e giocato in compagnia. È stata l'occasione per conoscerci meglio, per creare legami di amicizia e condivisione. Prossimo appuntamento: una gita in giugno, prima della pausa estiva!

Paolo e Chiara



25 aprile
**fontanili di
Carugo in bici**



f | facebook

Post più cliccato o più condiviso nell'ultimo mese:
il video in diretta del **31 marzo** per **l'annuncio della
resurrezione a Binzago**, campanelli in azione.



2549 persone raggiunte (509 clic)

90 mi piace

13 condivisioni

@ | Instagram

La tua foto sul territorio delle nostre tre parrocchie:
una via, uno scorcio, un personaggio, un evento.
Inviata a [@laretetrinita](https://www.instagram.com/laretetrinita) o a larete.redazione@gmail.com



In ricordo festa Binzago 2017: aspettando la prossima
#cattedraleimmacolataconcezione #principatodimonaco

ABBONATI O SOSTIENI "la rete"

Abbonamento annuale:
offerta minima consigliata € 20

Il pagamento può essere fatto in contanti
presso la sacrestia della tua parrocchia,
comunicando nome, cognome,
indirizzo di casa e telefono.

Oppure è possibile abbonarsi o
fare un'offerta libera
anche a mezzo bonifico bancario presso
BANCA DI CREDITO VALTELLINESE
IBAN IT20 C 05216 32911 000000001975
intestato a Parrocchia B.V. Immacolata



Tweet d'autore



Mons. Davide Milani
@DavMilani

**Se la comunicazione della Chiesa si preoccupa
di piacere e di avere like, mi domando che fine fa
l'obiettivo del nostro lavoro. Il mio modello non
è Zuckerberg, ma Gesù Cristo. E non mi sembra
che il venerdì santo c'erano molti like per Gesù.
#socialmedia #chiesadimilano #comunicazione**

17 marzo 2018